

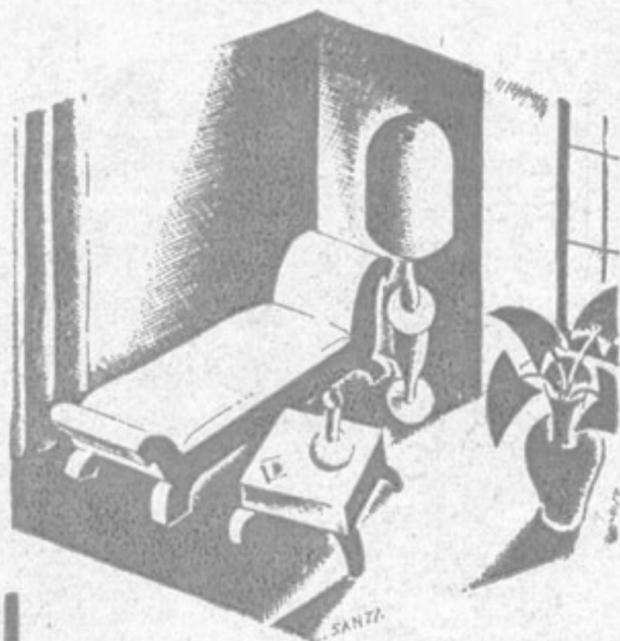
Abbonamento annuo (12 num.)
Italia L. 70 Estero L. 110

Un numero:
Italia L. 7 Estero L. 12

Gli abbonamenti possono decorrere da qualunque numero. Non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati

A risparmio di spese le quote d'abbonamento possono venire versate al nostro C. C. Postale N. 3-1252 Milano

L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare quei testi di pubblicità che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare



la casa bella

Direzione, Amministrazione
e Pubblicità

MILANO
Via Boccaccio, 16 - Tel. 84-735

Ufficio di ROMA: O. BELSITO PRINI
Via Oslavia, 37 Telefono 23-588

Ufficio di TORINO e GENOVA:
ENRICO PAULUCCI - TORINO
Corso Vitt. Eman. 94 Telefono 54-774

Ufficio di PARIGI: M.me CROCI
6, Boulevard Montmartre

IL NOSTRO LAVORO NEL 1930

A considerare il lavoro compiuto da questa rivista nell'ultima annata si chiariscono maggiormente due o tre concetti che ne rappresentano lo stile, la posizione intellettuale, l'oggetto del metodo seguito per sostenere e diffondere presso il pubblico un'architettura ed un'arte decorativa moderne.

Il carattere maggiore di questi concetti è, infatti, lo spirito di modernità, intesa come una necessità estetica e come un accordo con gli atteggiamenti del nostro tempo. La contemporaneità delle opere d'arte applicata e industriale, ci è sempre parsa una guida necessaria ed inevitabile, ed altresì l'unico criterio con il quale si potessero giudicare molti avvenimenti e realizzazioni artistiche. Un problema, come si vede, non solo estetico, ma morale, che esclude ogni dispersione, ogni diletterantismo, ogni ritorno; e pone noi ed il nostro pubblico di fronte a realizzazioni concrete ed a preferenze ben chiare.

Abbiamo cercato le realizzazioni e le tendenze, di un'arte decorativa moderna, nel mondo europeo: non solo con lo scopo di esercitare il gusto dei nostri lettori agli aspetti di una civiltà artistica assai vasta e profonda, ma soprattutto per cimentare le opere italiane al confronto dell'estero e provarne la vitalità. Il tentativo non poteva avere una conclusione più efficace e favorevole: perchè le pagine arretrate di questa rivista documentano, in modo esemplare, che i costruttori ed i decoratori italiani moderni sono alla pari con quegli artisti europei che hanno imposto un nuovo stile ed un nuovo gusto, derivandoli

talvolta dagli aspetti e dalle leggi spirituali della nostra tradizione alla quale tutti si alimentano.

Il nostro lavoro ha, infatti, sempre sottinteso questa aderenza delle forme nuove al carattere della nostra tradizione costruttiva e plastica, intesa non in un senso formalistico ma come disciplina di mestiere e come ordine intellettuale. Questo ci ha sempre impedito di cadere nell'equivoco di considerare il « retour de Paris » o un ritorno da Berlino e da Vienna come un viaggio di scoperta delle forme italiane.

La nostra cura non si è volta soltanto all'architettura ed alle arti della casa, ma ha avuto di mira quant'altro potesse concorrere a spiegare, confortare le tesi e le realizzazioni dell'arte moderna, o a fortificare nel pubblico un gusto che si andava già spontaneamente formando. Abbiamo, così, cercato un intimo accordo fra una sedia e la pagina di un libro, fra una camera ed una statua, fra una stoffa ed un vetro: negando la possibilità di quegli incroci e di quelle contraddizioni stilistiche, che accompagnano il vecchio al nuovo, il mediocre all'ottimo. Queste consolazioni e queste indulgenze, che si sarebbero risolte alla fine in una mancanza di rispetto per l'intelligenza dei nostri lettori, le lasciamo al gusto incerto degli snobs, a coloro che antepongono un'adesione benevola ad uno stabile riconoscimento.

Per questa strada si son messi con noi molti dei nostri artisti fra i più valorosi, con le opere dei quali non sarà mai difficile provare il primato del nostro punto di vista, e l'eccellenza della produzione italiana.

CASA BELLA